



*Ministero dell'Interno*

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO  
DEL SOCCORSO PUBBLICO  
E DELLA DIFESA CIVILE  
DIREZIONE REGIONALE  
PUGLIA

Ufficio Prevenzione

Prot. N. 2507 Allegati REI



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2007 - 0010907 del 13/04/2007

10 APR. 2007

Bari, .....

Viale Japigia, 210 - 70126 Bari  
Tel. : 080/5411111  
Telefax : 080/5541904

Al Ministero dell'Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare  
Dir. per la Salvaguardia Ambientale  
Div. VI Rischio Industriale  
Via Cristoforo Colombo, 44 ROMA

Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del  
Soccorso Pubblico e della Difesa Civile  
Direzione Centrale per la Prevenzione  
e la Sicurezza Tecnica  
Area Rischi Industriali ROMA

Alla Regione Puglia  
Assessorato Ecologia Ambiente  
Disinquinamento BARI

Al Sig. Prefetto di TARANTO

Al Sindaco di TARANTO

Alla Soc. ILVA S.p.A. TARANTO

p. c. Al Comando Prov.le VV.F

TARANTO

OGGETTO: Decreto Legislativo 334/99 - Rapporto Finale d'Ispezione.  
Ditta ILVA S.p.A.- Stabilimento di Taranto.-

Nelle more dell'attuazione di quanto previsto dall'art. 72 del D.L.vo 112/98, ed a seguito della conclusione della Verifica Ispettiva, prevista dall'art. 25, comma 2 del D.L.vo 334/99 e s.m.i. sul controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose, si trasmette per opportuna conoscenza e per gli eventuali seguiti di competenza il Rapporto Finale d'Ispezione relativo allo stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto, datato 30/05/06.

A riguardo si comunica che il C.T.R., nella riunione del 03/04/07, sentita la relazione della Commissione Ispettiva istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale - con nota prot. DEC/DSA/2005/01440 del 29/12/05, richiede alla Società di produrre, **entro 30 gg** dal ricevimento della presente, un

dettagliato cronoprogramma relativo agli interventi indispensabili al superamento delle osservazioni riportate nel citato rapporto ispettivo che ad ogni buon fine si allega.

Il C.T.R. si riserva di valutare la congruità dei tempi che il gestore proporrà e contestualmente si riserva di convertire le raccomandazioni riportate nel Rapporto Conclusivo di Ispezione in altrettante prescrizioni da impartire alla Ditta.

Il C.T.R. disporrà un monitoraggio periodico dello stato di adeguamento da parte del gestore a quanto prescritto, attraverso sia la valutazione dei rapporti periodici da questi predisposti e riportanti la descrizione ed i riferimenti degli interventi messi in atto, sia mediante eventuali controlli in situ.

Lo stesso C.T.R. segnala inoltre al M.A.T.T.M. l'opportunità di disporre ulteriore verifica ispettiva con la periodicità stabilita dall'art. 25 comma 4, lettera a).



Il DIRETTORE REGIONALE  
(Dott. G. Alessandro VOLPINI)

DE 13  
prot 217.2005

Commissione Ispettiva istituita dal  
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
(decreto, prot. n. DEC/DSA/2005/01440 del 29/12/2005)



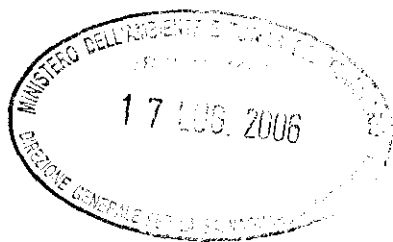
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio  
Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2006 - 0019121 del 18/07/2006

Al Sig. Presidente  
del Comitato Tecnico Regionale per la Puglia  
Viale Japigia, 240  
70126 BARI

e, per conoscenza:

Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del  
Territorio  
Direzione per la Salvaguardia Ambientale  
Roma



Oggetto: Trasmissione del rapporto conclusivo della verifica ispettiva presso lo stabilimento  
ILVA S.p.A. di Taranto

In adempimento al mandato conferito dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio con  
il decreto, prot. n. DEC/DSA/2005/01440 del 29/12/2005, si trasmette il rapporto conclusivo della  
verifica ispettiva in oggetto, completo di allegati, per il seguito di competenza.

Taranto, 10 luglio 2006

LA COMMISSIONE

Ing. Antonio Panaro (CNVVF)

Ing. Vincenzo Rizzi (ISPESL)

Ing. Gilberto Campeti (APAT)

ATTIVITÀ ISPETTIVA AI SENSI DEL  
D.M. 5 NOVEMBRE 1997

**STABILIMENTO**

**ILVA S.P.A**

**DI**

**TARANTO**

---

**RAPPORTO CONCLUSIVO**

Data: 30 maggio 2006

RAPPORTO CONCLUSIVO  
VISITA ISPETTIVA  
STABILIMENTO ILVA S.P.A.  
TARANTO  
AI SENSI DEL D.M. 5 NOVEMBRE 1997

---

**0. PREMESSA**

---

La visita ispettiva allo stabilimento ILVA S.p.A. di Taranto è stata disposta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio mediante decreto del 29 dicembre 2005, prot. n. DEC/DSA/2005/01440 e prorogata con decreto del 11 maggio 2005, prot. n. DEC/DSA/2006/00460 (cfr. Allegati 1a e 1b), con nomina della Commissione composta dai seguenti dirigenti e funzionari tecnici:

- Ing. Antonio Panaro (Comando Provinciale VV.F. Bari)
- Ing. Gilberto Campeti APAT
- Ing. Vincenzo Rizzi (ISPESL Dip. di Bari)

e con la partecipazione, in qualità di uditore, dell'Ing. Barbara Valenzano dell'ARPA Puglia, giusta nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, con lettera prot. DSA/2005, pratica DSA-RIS-VI-00(2005.0145), prot. N. 21774 e N. 21862 del 07.09.2005.

La Commissione ha effettuato la visita ispettiva richiesta articolandola in 9 giorni, come da verbali allegati: 14 febbraio 2006 (cfr. Allegato 2), 14-15 marzo 2006 (cfr. Allegato 3), 20-21 aprile 2006 (cfr. Allegato 4), 16-17 maggio 2006 (cfr. Allegato 5) e 29-30 maggio 2006 (cfr. Allegato 6)

Per la Società, alla visita ispettiva sono stati presenti il Dott. Renzo Tomassini (Responsabile Servizio Ambiente ed Ecologia - SAE), il Sig. Girolamo Archinà (Dirigente ILVA), l'ing. Giuseppe Gelao (Tecnologo Ente SAE).

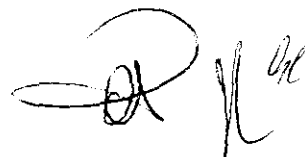
---

**1. PROCEDURA GENERALE DELLA VISITA ISPETTIVA**

---

La visita ispettiva, come da decreto n. DEC/DSA/2005/01440, è stata condotta con le seguenti finalità:

- accertare l'efficacia delle strategie e delle misure adottate dall' esercente per la prevenzione dei rischi di incidente rilevante.
- accertare i rischi per la sicurezza dell'ambiente e delle popolazioni connessi alla ubicazione dello stabilimento, alla vicinanza di altri impianti a rischio di incidente rilevante, alla movimentazione di sostanze pericolose, anche attraverso la considerazione del piano di emergenza esterno.



A tale scopo, lo svolgimento della visita ispettiva è stato effettuato tenendo conto, in particolare, delle procedure disposte dal Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio con nota prot. n. 2292/2001/SIAR del 31 luglio 2001.

Operativamente, la visita ispettiva ha proceduto secondo le seguenti fasi:

- A. illustrazione dello spirito della verifica e presa visione dei documenti e degli elementi necessari all'identificazione degli elementi gestionali critici e richiesta al gestore di provvedere alla compilazione dei format previsti dalla procedura (analisi dell'esperienza operativa e lista di riscontro).
- B. presa visione della fisionomia generale del sito, con particolare riguardo agli elementi territoriali vulnerabili, alle altre attività industriali e ai sistemi di viabilità e trasporto; considerazione del piano di emergenza esterno.
- C. esame dell'esperienza operativa, anche sulla base dei format di cui al punto A, e predisposizione del programma di riscontri sul Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS).
- D. effettuazione dei riscontri, con controlli a campione, anche con riferimento ai format di cui al punto A e con particolare attenzione agli elementi gestionali critici, mediante analisi documentale e interviste sul campo con gli operatori.
- E. commento dei dati raccolti e delle risultanze della verifica; stesura della relazione finale.

---

## 2. DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO E DEL SITO

---

### 2.1 DESCRIZIONE DELLO STABILIMENTO


Il complesso Siderurgico ILVA S.p.A. di Taranto, a ciclo integrale, ha una potenzialità massima di 11,5 milioni di tonnellate di acciaio all'anno; ha iniziato la sua attività nel 1961 ed i suoi impianti sono stati realizzati in tre fasi diverse, l'ultima delle quali si è conclusa nel 1975.

Il processo di fabbricazione, partendo dalle materie prime (minerale di ferro, carbon fossile e calcare), attraverso una serie di trasformazioni chimico-fisiche, consente di produrre una gamma di prodotti finiti, quali:

- laminati piani a caldo (bramme, nastri in rotoli, lamierini)
- laminati piani a freddo (nastri in rotoli, lamierini)

Il ciclo produttivo dello stabilimento di Taranto si suddivide nelle seguenti aree produttive e di Servizi:

- ghisa
- acciaieria
- laminazione - tubifici
- energia



- servizi

Le materie prime, necessarie per fabbricare la ghisa in altoforno, sono: il minerale di ferro e il carbon fossile (di varie qualità), il calcare e la dolomite.

La ghisa è dura e fragile, perché contiene un'alta percentuale di carbonio. Il processo per trasformare questo ferro duro e fragile in uno più malleabile e tenace avviene in acciaieria.

L'acciaio è infatti il prodotto finale del processo di affinazione della ghisa, che si ha in un forno detto convertitore, attraverso l'insufflaggio di ossigeno

L'acciaio liquido fabbricato in convertitore viene trasformato in bramme con il processo della colata continua.

La bramma è quindi pronta per essere inviata alla laminazione.

Da questo momento in poi, potrà essere trasformata in rotoli (coils) o in lamiera.

L'energia (vapore ed energia elettrica), necessaria al funzionamento del ciclo integrale dello stabilimento è ottenuto mediante centrale termoelettrica, alimentata con un mix di combustibile (gas di altoforno, gas di cokeria, gas di acciaieria, gas metano ed olio combustibile).

La produzione di gas tecnici ( Ossigeno - Azoto - Argon ) per il ciclo produttivo dello Stabilimento è affidata alla fabbrica Ossigeno.

A Taranto, il ciclo di lavorazione dell'acciaio comincia dal porto, con l'arrivo delle materie prime, e finisce al porto, con la spedizione dei prodotti finiti.

In Allegato 7 è riportata la planimetria dello stabilimento con l'indicazione delle principali unità produttive.

Si evidenzia che all'interno dello stesso sito è ubicata anche la Centrale Termoelettrica della Società EDISON S.p.A. che per la produzione dell'energia elettrica utilizza i gas prodotti dallo stabilimento ILVA.

Il personale in forza allo stabilimento è di 13740 unità al 31/12/2004.

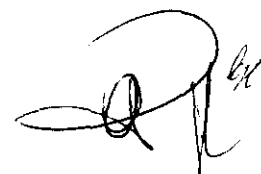
## 2.2 DESCRIZIONE DEL SITO

Lo stabilimento, ubicato a nord-ovest rispetto alla città di Taranto, si estende su un'area di circa 15 milioni di metri quadrati di cui 3.300.000 destinati a verde. Al suo interno vi sono 50 chilometri di strade, 200 chilometri di ferrovia e 190 chilometri di nastri trasportatori.

A circa 400 metri, verso sud, dal recinto dello stabilimento è ubicato il quartiere Tamburri, zona ad alta densità di popolazione.

La distanza tra gli impianti a rischio di incidente rilevante più prossimi al recinto dello stabilimento e la zona ad alta densità di popolazione è di circa 750 metri.

Da evidenziare che le attività soggette al Dlgs 334/99 all'interno dell'area di stabilimento poiché inserite in un'area molto vasta distano molto dai confini di stabilimento.



Si segnala la presenza, nell'area industriale di Taranto, della Raffineria ENI Refining & Marketing e del cementificio Cementir.

### 2.3 POSIZIONE AMMINISTRATIVA DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 334/99

La Società, in data 6 marzo 2006, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 238/05 ha inviato la seguente documentazione:

- Notifica ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 334/99
- Scheda di informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori, conforme all'Allegato V del D. Lgs. 334/99 così come modificata dal D. Lgs. 238/05

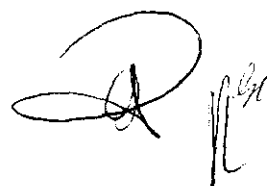
La Società rientra come attività soggetta a notifica artt. 6,7 e 8 sulla base delle tabelle di seguito riportate, che specificano sinteticamente i quantitativi di sostanze pericolose con riferimento alle soglie di assoggettabilità ai sensi dell'allegato I parte 1 e 2.

#### Allegato I – parte 1

| Sostanza pericolosa  | Quantità detenuta (t) | Soglie |        |
|----------------------|-----------------------|--------|--------|
|                      |                       | Art.6  | Art. 8 |
| Ossigeno             | 2750                  | 200    | 2000   |
| Metano               | 18                    | 50     | 200    |
| Idrogeno             | 2                     | 5      | 50     |
| Prodotti petroliferi | 1000                  | 2500   | 25000  |

#### Allegato I – parte 2

| Sostanza pericolosa                | Quantità detenuta (t) | Soglie |        |
|------------------------------------|-----------------------|--------|--------|
|                                    |                       | Art.6  | Art. 8 |
| Tossiche/Estremamente infiammabili | 155,6                 |        |        |
| Gas AFO                            | 51,8                  |        |        |
| Gas COKE                           | 180,5                 | 10     | 50     |
| Gas OG)                            |                       |        |        |
| Rifiuti PCB (R50/53 R33)           | 30                    | 100    | 200    |





## 2.4 STATO DELL'ISTRUTTORIA

La Commissione ha preso atto che l'istruttoria prevista dall'art. 21 del D.Lgs. 334/99 è stata avviata dall'Autorità e che nel mese di febbraio 2006 si è conclusa con la richiesta di integrazioni documentali al rapporto di sicurezza, di alcune prescrizioni di carattere tecnico ed adempimenti di carattere gestionale.

L'ILVA dovrà fornire tutti i documenti richiesti, riscontrare le prescrizioni e gli adempimenti, tra i quali in particolare la composizione della squadra antincendio di stabilimento.

## 2.5 POSIZIONE DELLO STABILIMENTO AI SENSI DEL D.M. n. 293 DEL 16 MAGGIO 2001

La Società ha informato la Commissione che l'Autorità Portuale di Taranto, con lettera del 3 settembre 2001 prot. n. 5214/Sez.Op., ha inoltrato la richiesta delle informazioni necessarie per la predisposizione del Rapporto Integrato di Sicurezza Portuale.

La Società ha informato la Commissione di aver risposto all'Autorità Portuale, in data 17 dicembre 2001, comunicando che l'unica sostanza pericolosa (olio combustibile denso) di propria competenza presente nell'area portuale è inferiore ai limiti stabiliti dal D. Lgs. 334/99, allegato I, parte II, 2° colonna e di aver confermato tale comunicazione con successiva lettera del 14 aprile 2004.

---

## 3. RISCHI PER L'AMBIENTE E LA POPOLAZIONE CONNESSI ALL'UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

---

### 3.1 PIANI DI EMERGENZA INTERNO ED ESTERNO

La Società, nel rapporto di sicurezza, ha valutato che le cause che possono provocare un incidente rilevante sono riconducibili a:


- esplosione fisica di ossigeno criogenico;
- rilascio di liquidi criogenici;
- rilascio e dispersione di sostanze tossiche in zone di stoccaggio e di trasferimento;
- rilascio e dispersione di sostanze infiammabili e conseguente getto incendiato o esplosione.

Nello stabilimento è in vigore un Piano di Emergenza Interno (PEI) nella versione della rev 5 del 3 ottobre 2005.

La Commissione ha preso atto che la Prefettura di Taranto, in data 21 novembre 2003, ha approvato il Piano provvisorio di Emergenza Esterna per le industrie a rischio di incidente rilevante esistenti nella Provincia di Taranto; tale piano è relativo alle Società Raffineria ENI S.p.A., Agip Gas S.p.A. e ILVA S.p.A.

La Commissione ha preso atto che il Piano di Emergenza Esterno è stato redatto sulla base dei dati forniti dal Gestore nel rapporto di sicurezza il cui esame era in corso da parte del CTR competente per territorio.

In tale Piano di Emergenza Esterno è riportato che, anche se i risultati delle analisi fatte dai Gestori non avevano individuato aree di danno estese oltre i perimetri degli stabilimenti, con l'eccezione di un evento incidentale relativo allo stabilimento Agip Gas, la sua stesura è stata

 6

comunque ritenuta opportuna per garantire un rapido e sicuro accesso delle squadre di soccorso e per gestire eventi non previsti, o ritenuti poco credibili, nei Rapporti di Sicurezza.

L'individuazione delle aree di rischio, per le motivazioni sopra indicate, è stata effettuata ipotizzando per lo stabilimento ILVA il rilascio di sostanza tossico-nociva in quantità superiore a quella indicata dal Gestore nel rapporto di sicurezza.

Pertanto, nella pianificazione, la previsione degli interventi è stata precauzionalmente riferita all'ipotesi di coinvolgimento di zone fino a 3 km dai centri di riferimento.

In pratica:

- nel raggio di 2000 mt. può essere coinvolta la popolazione residente del Quartiere Croce, stimata in circa 1000 abitanti
- nel raggio di 2500 mt. può essere coinvolta la popolazione residente del Quartiere Tamburi, stimata in circa 7000 abitanti
- nel raggio di 3000 mt. può essere coinvolta una popolazione stimata in circa 17.800 abitanti.

La Società, in data 6 marzo, ha inviato alla Prefettura ed alla Provincia di Taranto la Scheda di informazione alla popolazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini ed i lavoratori, conforme all'Allegato V del D. Lgs. 334/99 così come modificata dal D. Lgs. 238/05.

### 3.2 INCIDENTI CON IMPATTO SULL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

La Società, nel rapporto di sicurezza, ha valutato che le distanze di danno associate agli scenari incidentali ipotizzati restano confinate all'interno dello stabilimento.

### 3.3 FLUSSO DI MERCI PERICOLOSE

La Società ha informato la Commissione che le uniche sostanze pericolose oggetto di movimentazione in entrata e/o uscita dallo stabilimento sono le seguenti:

- idrogeno per circa n. 1 carro bombolaio/mese
- ossigeno liquido per circa n. 1 cisterna/mese

entrambe tali sostanze vengono movimentate soltanto a seguito di eventuali disservizi ai rispettivi impianti di produzione.

Nelle condizioni normali di esercizio degli impianti, le sostanze pericolose prodotte (idrogeno, ossigeno liquido, gas AFO, gas Coke e gas LDG) vengono trasferite ai reparti produttivi tramite gasdotti ed utilizzate interamente all'interno dello stabilimento.

---

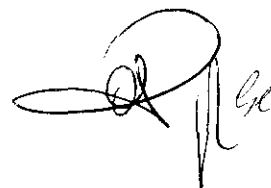
## 4. DOCUMENTO SULLA POLITICA DI PREVENZIONE

---

E' stato riscontrato il Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, nella versione della Rev. 4 del 16/8/2005, redatto come espressamente indicato, per ottemperare all'art. 7 del D. Lgs. 334/99.

In tale Documento si riscontrano gli obiettivi e principi generali assunti dal gestore, l'impegno ad attuare la politica di prevenzione, i principi e criteri di attuazione del SGS, l'articolazione del SGS.

La Commissione ha riscontrato che il SGS riporta le modalità per l'attuazione degli elementi fondamentali previsti dal D.M. 9 agosto 2000.



---

## 5. ANALISI DELL'ESPERIENZA OPERATIVA

---

Il gestore ha effettuato una ricognizione di n. 3 eventi incidentali, ritenuti attinenti alla problematica dei rischi di incidente rilevante, accaduti presso il proprio stabilimento nel periodo novembre 2004 – febbraio 2006; altri eventi incidentali accaduti in stabilimento non sono stati presentati alla Commissione in quanto ritenuti dalla Società strettamente attinenti alla problematica degli infortuni sul lavoro.

L'analisi critica degli eventi incidentali presentati, effettuata dal gestore e discussa con la Commissione, ha permesso di evidenziare che per tali incidenti sono state riscontrate carenze, di carattere gestionale, relativamente ad aspetti del controllo operativo con particolare riferimento alle procedure operative (4i) ed alle procedure di manutenzione (4iv). Tuttavia la Commissione, considerato il ridotto numero di eventi presentati, non ha ritenuto di poterne ricavare indicazioni circa criticità di carattere gestionale da approfondire nell'esame del SGS aziendale.

Si acquisiscono le schede di analisi dell'esperienza operativa effettuata dal gestore secondo il format previsto dalle procedure di verifica ispettiva (cfr. Allegato 8).

---

## 6. RISULTANZE DA PRECEDENTE VERIFICA ISPETTIVA

---

La Società ha presentato alla Commissione una nota (cfr. Allegato 9) con l'indicazione delle azioni correttive attuate a fronte delle raccomandazioni riportate nel rapporto conclusivo della precedente verifica ispettiva, effettuata da analoga Commissione incaricata dal Ministero dell'Ambiente nel periodo ottobre 2001-maggio 2002; rapporto conclusivo che è risultato essere stato inviato alla Società dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, in data 23 luglio 2003.

La Commissione, pur valutando positivamente le azioni migliorative apportate dal Gestore al Sistema di Gestione della Sicurezza, ritiene però che le stesse non sempre sono state recepite in maniera esaustiva.

Nel capitolo che segue sono riportati i riscontri puntuali effettuati dalla Commissione sul SGS adottato dalla Società, con le relative valutazioni.

---

## 7. RISCONTRI E RILIEVI

---

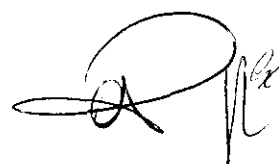
Ai fini di una più agevole azione di verifica del sistema di gestione della sicurezza, il gestore ha compilato la parte di sua competenza della lista di riscontro di cui all'allegato 3 della lettera d'incarico della Commissione (cfr. Allegato 10).

Con riferimento agli elementi gestionali specificati nella relativa lista, si riporta di seguito l'esposizione puntuale dei riscontri e dei rilievi effettuati dalla Commissione.

1. Documento sulla politica di prevenzione, struttura del SGS e sua integrazione con la gestione aziendale

1.i

E' stato riscontrato il Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti, nella versione della Rev. 4 del 16/8/2005, redatto come espressamente



indicato, per ottemperare all'art. 7 del D. Lgs. 334/99; Manuale distribuito, in forma controllata, ai vari Responsabili delle Aree Operative.

La Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti è stata diffusa al personale tramite affissioni nelle bacheche dei reparti.

Sono stati riscontrati alcuni verbali relativi alla consultazione degli RLS in materia di Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti e sul SGS; riscontrando però una scarsa formalizzazione di questi incontri.

La Commissione ritiene opportuno che la consultazione degli RLS debba essere maggiormente formalizzata a partire dalla fase di richiesta di incontro, con l'evidenza dell'ordine del giorno e con la verbalizzazione delle eventuali osservazioni degli RLS, specialmente per i casi in cui è previsto dalla normativa vigente un loro coinvolgimento preventivo (es. revisione del Documento di Politica).

1.ii

E' stato riscontrato che il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) è strutturato sulla base del D.M. 9 agosto 2000 ed è supportato da procedure gestionali, procedure operative, moduli e registrazioni.

La Società ha informato la Commissione di aver adottato anche Sistemi di Gestione per la Qualità e l'Ambiente ma che tali sistemi non sono integrati con il SGS.

1.iii

E' stato riscontrato che la Società con la Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dei lavoratori che operano nello stabilimento, della popolazione e dell'ambiente, nonché di prevenire e mantenere sotto controllo i rischi di incidenti rilevanti.

E' stato riscontrato l'impegno della Società ad applicare e mantenere attivo il SGS.

E' stato visionato il piano delle azioni correttive previsto per l'anno 2006.

## 2. Organizzazione e personale

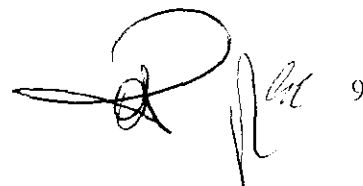
2.i

E' stato riscontrato che nella "Politica" il Gestore ha conferito al Responsabile dell'Ente SAE (Servizio Ambiente ed Ecologia) l'autorità e l'indipendenza organizzativa dalla linea operativa per definire e verificare la corretta applicazione del SGS.

In altri documenti il SAE è definito come Funzione specialistica preposta a fornire il supporto normativo per l'attuazione del SGS.

La Commissione dall'esame della documentazione non ha riscontrato un pieno coinvolgimento del SAE sulla tematica della prevenzione degli incidenti rilevanti (si citano ad esempio: non evidenza di collegamenti funzionali con le Aree Operative, procedure del SGS che non prevedono il suo coinvolgimento, non evidente coinvolgimento nella pianificazione dell'attività di formazione ed addestramento, delle attività di manutenzione, delle simulazioni delle situazioni di emergenza, etc); non è altresì evidente che le risorse di personale del SAE siano adeguate per l'assolvimento dei compiti assegnati.

Si evidenzia che analoghe considerazioni erano state formulate anche in occasione della precedente verifica ispettiva.



**La Commissione raccomanda di definire in maniera sistematica il coinvolgimento sostanziale e preventivo del SAE in tutte le attività che hanno attinenza con la prevenzione degli incidenti rilevanti.**

**La Commissione rinnova la raccomandazione di verificare l'adeguatezza delle risorse (umane ed economiche) affidate al SAE per l'assolvimento dei compiti assegnati.**

La Società ha informato la Commissione che per l'acquisizione e l'aggiornamento delle informazioni sull'evoluzione normativa si avvale di abbonamenti a riviste specializzate ed dell'Associazione di categoria.

La Commissione ha riscontrato la presenza nell'organigramma dello stabilimento del Servizio SIL (Sicurezza sul lavoro) definito come Funzione specialistica preposta a fornire il supporto tecnico per l'attuazione del SGS ma non ha riscontrato evidenze di collegamenti funzionali con il Servizio SAE al quale il Gestore, come sopra riportato, ha conferito l'autorità e l'indipendenza organizzativa dalla linea operativa per definire e verificare la corretta applicazione del SGS.

**La Commissione raccomanda di evidenziare ruoli, responsabilità e collegamenti funzionali tra i Servizi SAE e SIL, nel rispetto di quanto riportato nella "Politica".**

2.ii

La Commissione ha riscontrato che l'attività di informazione sui rischi di incidente rilevante al personale dipendente, a quello delle ditte terze ed ai visitatori occasionali è regolamentata dalla procedura PGS 01.05.

La Commissione però non ha riscontrato evidenze formali dell'avvenuta distribuzione al personale dipendente del materiale informativo previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

**La Commissione raccomanda di mettere in atto idonee modalità di registrazione che permettano di verificare l'avvenuta effettuazione dell'attività di informazione per i propri dipendenti, stabilita dal D. M. 16 marzo 1998, nel rispetto della periodicità trimestrale prevista; si ribadisce la necessità di un coinvolgimento preventivo e sostanziale del SAE nella fase di pianificazione di tale attività.**

La Commissione ha preso atto che ai responsabili delle ditte terze è fatto obbligo di trasferire le informazioni ai propri dipendenti che accedono allo stabilimento.

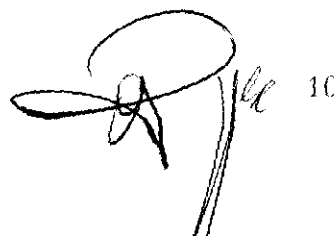
La Società ha inoltre illustrato alla Commissione che le ditte terze sono tenute al rispetto della procedura PGSL 05.00, relativa al flusso delle attività nell'esecuzione dei lavori affidati in appalto.

La Commissione ha rilevato che la procedura PGS 01.05 è emessa dal Servizio SAE mentre la procedura PGSL 05.00 è emessa dal Servizio SIL e non può essere considerata attinente alla problematica dell'informazione sui rischi di incidente rilevante dello stabilimento in quanto prevalentemente orientata alla esecuzione in sicurezza dei lavori affidati.

La Commissione ritiene opportuno un coinvolgimento diretto della Società nella verifica dell'avvenuta attività di informazione da parte dei datori di lavoro nei confronti dei propri dipendenti, per quel che riguarda gli aspetti relativi ai rischi di incidente rilevante.

2.iii

L'attività di formazione ed addestramento del personale dipendente, regolamentata dalla procedura PGS 01.03, è affidata alla responsabilità del Reparto di appartenenza con l'eventuale



10

supporto degli Enti SAE e SIL, per i contenuti rispettivamente generali o specifici su temi attinenti la prevenzione degli incidenti rilevanti.

Si rileva che il SIL che non compare tra i soggetti coinvolti nella stesura della procedura sopra riportata.

Si rileva che l'attività di formazione ed addestramento viene svolta sulla base di un programma annuale per il quale però non è evidente il coinvolgimento degli Enti SAE e SIL.

Si rileva altresì che nella programmazione non è evidente l'attività di formazione ed addestramento da dedicare alla prevenzione dei rischi di incidente rilevante nel rispetto di quanto previsto dal D.M. 16 marzo 1998.

**La Commissione raccomanda di prevedere una pianificazione annuale della attività di informazione, formazione ed addestramento per tutti i dipendenti, nella quale siano esplicitati gli argomenti relativi alla prevenzione degli incidenti rilevanti, da attuare con le periodicità previste dal D.M. 16 marzo 1998.**

**La Commissione raccomanda che il piano annuale sopra citato venga redatto con il coinvolgimento formale degli Enti SAE e SIL, considerato il ruolo che viene ad essi riconosciuto dalla Società nel SGS.**

La Commissione ritiene opportuno che il SIL sia formalmente coinvolto nella predisposizione delle procedure che lo vedono coinvolto nella tematica della prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

La Società ha informato la Commissione che l'attività di formazione ed addestramento è affidata a personale di reparto di provata professionalità.

Non è stata riscontrata una evidenza formale delle modalità utilizzate per la verifica dell'efficacia dell'attività di formazione e/o addestramento.

**La Commissione raccomanda di migliorare e documentare quanto previsto per la verifica dell'efficacia dell'attività di formazione e/o addestramento svolta.**

Si evidenzia che analoghe considerazioni erano state formulate anche in occasione della precedente verifica ispettiva.

2.iv

La Commissione è stata informata dalla Società che l'attività di addestramento svolta e le simulazioni di emergenza si propongono di migliorare il comportamento dei propri dipendenti per lo specifico ruolo ricoperto nel reparto di appartenenza; problematiche specifiche vengono discusse nelle riunioni periodiche di sicurezza.

La Commissione è stata informata dalla Società che i dipendenti sono sottoposti a controlli periodici a cura del Medico Competente.

### 3. Identificazione e valutazione dei pericoli rilevanti

3.i

La Commissione rileva che nel SGS non sono trattate le problematiche connesse all'acquisizione ed aggiornamento di informazioni di base sulla pericolosità delle sostanze e/o dei processi, criteri di progettazione degli impianti e dei sistemi di sicurezza.

Con riferimento alle schede di sicurezza, la Società ha illustrato alla Commissione la procedura PSA 09.12; la Commissione dall'esame di tale procedura ha potuto rilevare che la stessa è



finalizzata ad aspetti di carattere ambientale e che non può essere considerata adeguata dal punto di vista della prevenzione degli incidenti rilevanti.

**La Commissione raccomanda di prevedere nel SGS una metodologia per l'individuazione e l'aggiornamento delle problematiche inerenti la pericolosità delle sostanze e/o dei processi, nonché dei criteri di progettazione degli impianti e dei sistemi di sicurezza.**

La Commissione ha preso atto della scelta aziendale di non aver definito requisiti di sicurezza aggiuntivi a quanto previsto dalla normativa vigente.

3.ii

La Commissione prende atto che nel SGS il criterio utilizzato per la valutazione dei rischi per l'Identificazione dei possibili Eventi Incidentali fa riferimento al D.P.C.M. 31.03.1989.

**La Commissione raccomanda di prevedere una procedura dedicata alla identificazione e valutazione dei rischi con l'individuazione delle tecniche di analisi da utilizzare.**

La Società ha informato la Commissione di non aver ricevuto dal Comune di Taranto la richiesta delle informazioni necessarie per la pianificazione territoriale previste dal D.M. 9 maggio 2001 ed ha evidenziato che le conseguenze degli scenari incidentali ipotizzati restano confinate all'interno dello stabilimento.

3.iii

La Commissione ha rilevato che non sono previste attività pianificate per la riduzione dei rischi che tengano conto sia degli aspetti impiantistici, che organizzativi e procedurali.

**La Commissione raccomanda di prevedere ed adottare uno specifico piano rivolto alla riduzione dei rischi, che tenga conto sia degli aspetti impiantistici che organizzativi e procedurali da inserire nel Piano di Miglioramento da allegare al Documento di Politica.**

Si evidenzia che analoghe considerazioni erano state formulate anche in occasione della precedente verifica ispettiva.

#### 4. Controllo operativo

4.i

E' stato riscontrato che la Società con la procedura PGS 03.01 "Controllo operativo" ha inteso definire le modalità del controllo operativo dei processi e delle attività e le modalità per la sorveglianza e misurazione delle attività e delle operazioni aventi impatti significativi sui rischi di incidente rilevante.

E' stato riscontrato che è affidata ai Responsabili degli impianti il compito di individuare, a fronte dei rischi associati all'impianto, e con l'eventuale collaborazione del SIL le attività e/o i processi che necessitano di particolare controllo e gestione; in tale attività non risulta coinvolto il SAE.

La Commissione non ha riscontrato l'esistenza di una procedura che stabilisca criteri univoci, validi per tutte le realtà produttive dello stabilimento, per la definizione degli elementi "critici" ai fini dei rischi di incidente rilevante.

**La Commissione raccomanda di individuare, in maniera sistematica, sulla base della valutazione dei pericoli, gli elementi "critici" (es: impianti, macchine, apparecchiature, sistemi di sicurezza) ai fini dei rischi di incidente rilevante e di prevedere per essi un piano di manutenzione e controllo periodico congruente con l'affidabilità loro associata.**



**La Commissione ritiene opportuno che l'individuazione degli elementi critici ai fini dei rischi di incidente rilevante sia adeguatamente regolamentata nel SGS e che veda il diretto coinvolgimento del SAE e del SIL.**

4.ii

E' stato riscontrato che è operativa la procedura PGS 01.04 "Gestione della Documentazione" con la quale la Società ha regolamentato la classificazione, preparazione, distribuzione, aggiornamento ed archiviazione della documentazione tecnica di stabilimento.

4.iii

E' stato riscontrato che la gestione degli impianti produttivi è regolamentata da "Pratiche Operative" che prevedono la conduzione, il controllo ed il funzionamento degli stessi in condizioni di normale esercizio, di fermata (normale e di emergenza), di riavvio e di messa in sicurezza.

La Commissione, in occasione delle interviste in campo, ha verificato che la documentazione di impianto è di facile reperibilità e che gli operatori ne hanno una buona conoscenza.

**La Commissione raccomanda di migliorare la gestione della documentazione relativa all'esercizio degli impianti, con particolare attenzione ai piani specifici di emergenza, al fine di renderla di più semplice e rapida consultazione.**

4.iv

E' stato riscontrato che nel SGS non è riportato che l'attività di manutenzione deve essere effettuata mediante il ricorso a specifici permessi di lavoro.

La Società ha informato la Commissione che la manutenzione degli impianti è regolamentata dalla procedura PGSL 05.00 "Gestione del flusso delle attività nell'esecuzione dei lavori affidati in appalto".

Tale procedura però non è citata nel SGS ed è specifica per lavori affidati alle ditte terze; non è stata riscontrata analoga procedura che regolamenti l'attività di manutenzione effettuata da dipendenti della Società.

E' stato riscontrato che la procedura sopra citata prevede le fasi di:

- dichiarazione di avvenuto sopralluogo da parte dell'impresa
- verbalizzazione di consegna dell'area di lavoro
- autorizzazione all'accesso impianti per l'esecuzione dei lavori
- verbale di presa in consegna/restituzione di attrezzatura.

La Commissione, esaminata la documentazione fornita dalla Società, ha riscontrato che non sono previste modalità differenziate per le possibili tipologie di lavori da effettuare (lavori a freddo, a caldo, in ambienti confinati, etc).

**La Commissione raccomanda di migliorare quanto attualmente previsto per la gestione della manutenzione, trattando adeguatamente tale problematica nel SGS e nelle eventuali procedure di riferimento. In particolare si deve prevedere modalità di esecuzione della manutenzione vincolate alla predisposizione di apposito permesso di lavoro sia che lo stesso sia affidato ad una ditta terza che al personale dipendente.**

**La Commissione raccomanda di valutare l'opportunità di predisporre nei permessi di lavoro modalità differenziate secondo la tipologia del lavoro che deve essere effettuato.**





**La Commissione raccomanda di definire nei permessi di lavoro requisiti minimi di sicurezza per garantire che i lavori possano essere svolti in maniera agevole e sicura.**

**La Commissione raccomanda di prevedere nei Permessi di Lavoro specifiche indicazioni inerenti le condizioni minime di sicurezza da adottare durante le lavorazioni non come "consigli" ma come Procedure Operative di lavoro. Il Gestore deve stabilire esattamente gli obblighi della ditta terza e le relative condizioni di sicurezza da adottare.**

La Commissione ritiene che nella procedura relativa alla manutenzione non sia stata dedicata la dovuta attenzione alla problematica relativa alla verifica preventiva della qualità dei materiali da utilizzare ed alla loro rispondenza ai relativi requisiti di sicurezza prefissati.

**La Commissione raccomanda di prevedere nella procedura relativa alla manutenzione una fase specifica dedicata alla verifica della corrispondenza dei materiali da utilizzare ai relativi requisiti di sicurezza.**

4.v

E' stata riscontrata la presenza della procedura PGQ 06.02 per le Richieste di Approvvigionamento e dati di Acquisto. In tale procedura si rileva che il riferimento ai requisiti di sicurezza nell'approvvigionamento di apparecchiature e materiali è troppo generico. Inoltre è stato rilevato che le attività relative alle sostanze pericolose trattate non vengono disciplinate da questa procedura.

La procedura PSA 09.12 gestisce l'approvvigionamento delle sostanze ed i fornitori per gli aspetti di carattere ambientale. Quest'ultima procedura andrebbe integrata nel Sistema di Gestione della Sicurezza.

**La Commissione raccomanda di prevedere nel SGS le modalità da attuare per la qualifica dei fornitori e per l'approvvigionamento di materiali e/o apparecchiature, vincolandone la fornitura al rispetto di requisiti di sicurezza specificatamente esplicitati e nonché di dedicare altrettanta attenzione alla selezione e qualificazione dei fornitori.**

#### 5. Gestione delle modifiche

La Commissione ha preso atto che a seguito della raccomandazione formulata in occasione della precedente verifica ispettiva, la Società ha regolamentato la gestione delle modifiche con l'adozione della procedura 04.01, la cui ultima revisione è del 16/8/2005.

La Commissione ha rilevato che nelle procedura sopra citata sono previste modifiche "temporance" per le quali però non viene stabilita una durata massima e che non sono state prese in considerazione modifiche di carattere gestionale.

**La Commissione raccomanda di prevedere una durata massima per le modifiche di carattere temporaneo e di regolamentare eventuali modifiche di carattere gestionale (Es: modifiche ai manuali operativi di processo, alle procedure, etc.).**

La Commissione ha rilevato che la procedura sopra citata non può essere considerata del tutto allineata con quanto previsto dal D.M. 9/8/2000. Infatti non risultano essere state prese in considerazione le fasi relative all'aggiornamento dell'attività di informazione, formazione ed addestramento, dei piani di verifica, ispezione e manutenzione, della documentazione tecnica, delle procedure operative, del PEI ed eventualmente del rapporto di sicurezza.

**La Commissione raccomanda di integrare la procedura 04.01, relativa alla gestione delle modifiche, prevedendo anche le fasi relative all'aggiornamento dell'attività di informazione, formazione ed addestramento, dei piani di verifica, ispezione e**



**manutenzione, della documentazione tecnica, delle procedure operative, del PEI ed eventualmente del rapporto di sicurezza.**

La Commissione rileva altresì la mancanza di una procedura dedicata alle modalità da attuare per una corretta valutazione dei rischi, già oggetto di specifica raccomandazione come riportato al punto 3ii.

#### 6. Pianificazione di emergenza

##### 6.i

E' stato riscontrato che è operativo un Piano di Emergenza Interno (PEI), nella versione PSS 05.01, rev. 5 del 3 ottobre 2005, con il quale la Società ha voluto costituire un insieme di disposizioni, modalità organizzative e di intervento con le quali affrontare e gestire le eventuali situazioni di emergenza.

La Commissione, dall'esame del PEI, ha rilevato che lo stesso è riferito alle attività connesse ai seguenti impianti:

- Batterie di Distillazione Fossile e Sottoprodotti;
- Reti di Distribuzione Gas e Gasometri;
- Unità di Frazionamento Aria e Serbatoi di Ossigeno liquido connessi

La Commissione, pur valutando positivamente le migliorie apportate al PEI, ha rilevato però che permangono difformità tra gli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza e quelli presi in esame nel PEI.

La Commissione ha rilevato che nella "Sintesi dei risultati dell'analisi delle conseguenze delle ipotesi incidentali" sono stati considerati "improbabili" Top Event ai quali sono state associate frequenze di accadimento di  $1E^{-4}$  e "abbastanza improbabili" Top Event aventi frequenze di accadimento di  $1E^{-2}$ ; La Commissione ritiene opportuno che tale approccio venga attentamente valutato dal C.T.R. competente per territorio, in occasione dell'istruttoria tecnica del rapporto di sicurezza.

La Commissione ha rilevato che non risultano essere state effettuate valutazioni in merito all'entità del personale che potrebbe essere coinvolto nei possibili eventi incidentali, agli effetti acuti sugli addetti che svolgono a qualunque titolo le normali attività lavorative nello stabilimento e all'adeguatezza delle squadre di emergenza di intervento interno.

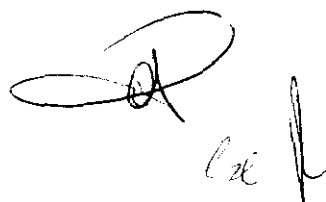
**La Commissione raccomanda che, nel PEI, siano riportate con maggior dettaglio le modalità di attuazione per affrontare e gestire gli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza e le opportune valutazioni in merito al personale coinvolto nei possibili eventi incidentali .**

La Commissione ha rilevato che nel PEI non è riportata una descrizione dei sistemi di emergenza disponibili per fronteggiare le eventuali emergenze.

**La Commissione raccomanda di integrare il PEI con la descrizione dei sistemi di emergenza disponibili per fronteggiare le eventuali emergenze.**

##### 6.ii

E' stato riscontrato che sono definiti ruoli e responsabilità per la gestione delle emergenze.



La Commissione ha preso atto che è in corso, da parte del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Taranto, una valutazione sulla congruità della composizione della squadra antincendio e delle relative competenze minime professionali.

**La Commissione raccomanda di definire la composizione minima della squadra di emergenza che deve essere presente in stabilimento e di definire i requisiti minimi di cui devono essere in possesso i relativi componenti.**

6.iii

In occasione dei riscontri in campo è stata verificata, a campione, l'effettuazione dei controlli sulle apparecchiature ed impianti per la lotta antincendio nel rispetto delle periodicità stabilite.

La Commissione, dall'esame delle simulazioni di emergenze effettuate, ha riscontrato che non sempre sono dedicate a sperimentare quanto previsto nel PEI, per fronteggiare le ipotesi incidentali previste nel rapporto di sicurezza; non è stata inoltre riscontrata una pianificazione annuale delle simulazioni di emergenza.

E' stato riscontrato che la simulazione della prova di emergenza prevede una fase di registrazione dei contenuti, del personale presente, dei mezzi impiegati; è previsto anche un campo note per riportare eventuali osservazioni che però non sempre viene compilato.

**La Commissione raccomanda di prevedere una pianificazione annuale delle simulazioni delle emergenze correlate agli eventi incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza con lo scopo di testare le modalità operative previste nel PEI e di verificare i tempi di intervento prestabiliti.**

6.iv

La Società ha informato la Commissione di aver inviato, in data 06 marzo 2006, alle Autorità competenti la scheda di informazione per la popolazione ed i lavoratori; si rileva, nel particolare una diversa valutazione degli scenari incidentali dovuta all'aggiornamento del rapporto di sicurezza.

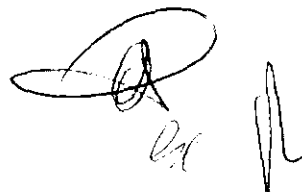
E' stato riscontrato che, al fine di fornire le informazioni utili per la predisposizione del piano di emergenza esterno, è stato inviato alla Prefettura di Taranto l'aggiornamento della scheda informativa per la popolazione e i lavoratori.

## 7. Controllo delle prestazioni

7.i

E' stato riscontrato che la Società, per tale punto dell'SGS; ha previsto la procedura PGS 07.01 del 1 dicembre 2003 "Controllo e Revisione del Sistema". Nella procedura sono stati rilevati i seguenti indicatori:

- numero di ore di lezione destinate ad attività inerenti il Sistema di Gestione della Sicurezza;
- numero di riunioni di sicurezza su argomenti riguardanti la prevenzione degli incidenti rilevanti;
- numero di simulazioni di incidenti;
- numero di incidenti;
- numero di quasi incidenti;
- Numero di audit;
- numero di richieste di azioni correttive e raccomandazioni rinvenenti da audit interni e da ispezioni esterne;
- altri non previsti.



Nel Manuale del Sistema di Gestione della Sicurezza non c'è riscontro dell'utilizzo degli indicatori per il Controllo delle Prestazioni e la valutazione dell'SGS.

**La Commissione raccomanda di riportare nel SGS quanto attualmente regolamentato dalla Procedura PGS 07.01.**

E' stato riscontrato che gli indicatori sopra riportati non vengono preventivamente quantificati per il controllo sistematico delle prestazioni.

**La Commissione raccomanda di quantificare gli indicatori di prestazione al fine di poter analizzare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati.**

7.ii

La Commissione ha preso atto che, a seguito di Raccomandazione formulata in occasione della precedente verifica ispettiva, la Società ha predisposto la procedura PGS 02.01 del 23.02.2004, revisionata in data 16 agosto 2005, per la "Gestione degli Incidenti e Quasi Incidenti connessi al Rischio di Incidenti Rilevanti", e la procedura PGS 11.00 del 15.06.2005, relativa alla compilazione, registrazione e gestione dei rapporti di "Near Miss".

La Commissione, dal raffronto tra le procedure, ha rilevato definizioni diverse di "incidenti" e "quasi incidenti", e che, inoltre, entrambe le procedure non sono citate e trattate nel SGS.

**La Commissione raccomanda di prevedere nel SGS la specifica trattazione dell'analisi degli incidenti e quasi incidenti, con l'invito a stabilire definizioni univoche per le stesse.**

La Commissione rileva lo scarso coinvolgimento del SAE nella attività relative analisi degli eventi incidentali, inoltre la procedura PGS 11.00 tratta solo "Near Miss". Non risulta evidente l'individuazione di responsabilità relative alla registrazione ed analisi di incidenti.

**La Commissione raccomanda di integrare le procedure PGS 02.01 e PGS 11.00 individuando specifici ruoli e responsabilità relativamente alle fasi di segnalazione, raccolta, analisi e registrazione degli eventi incidentali.**

La Società, infine, ha informato la Commissione delle difficoltà incontrate nel reperimento delle informazioni riguardanti eventi incidentali accaduti in altri impianti simili, appartenenti al circuito dei produttori di acciaio e di ossigeno esterni al gruppo RIVA, e che comunque consulta con periodicità la banca dati MARS.

**La Commissione raccomanda di reperire, analizzare e divulgare, anche al proprio personale, gli eventi incidentali accaduti negli stabilimenti simili e di inserire gli stessi nell'archivio storico dell'esperienza operativa dello stabilimento.**

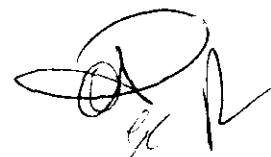
## 8. Controllo e revisione

8.i

E' stato riscontrato che le verifiche ispettive interne sono regolamentate dalla procedura PSS 06.01 del 3 dicembre 2003 e previste nel Manuale SGS al capitolo "Controllo delle prestazioni" invece che al capitolo "Controllo e revisione" secondo quanto previsto dal D.M. 9 agosto 2000.

La Commissione ha rilevato che è demandata all'Ente SAE la responsabilità di emettere il programma degli audit interni; programma che per le aree a rischio di incidente rilevante prevede una periodicità almeno annuale.

**La Commissione raccomanda di riportare nell'elemento "Controllo e Revisione" la regolamentazione delle verifiche ispettive interne, attualmente riportate nel SGS al punto "Controllo delle Prestazioni".**



8.ii

E' stato riscontrato che in occasione del riesame della Politica di sicurezza e del SGS non sono stati presi in considerazione le risultanze derivanti dall'esame dell'andamento degli indicatori individuati dalla procedura PGS 07.01.

**La Commissione raccomanda di rispettare pienamente quanto previsto dalla procedura PGS 07.01 in occasione riesame della Politica di sicurezza e del SGS.**

**La Commissione raccomanda di formalizzare con apposito verbale di riunione la revisione del Documento di Politica dando evidenza delle modalità e dei criteri adottati.**

## INTERVISTE AGLI OPERATORI

Il giorno 17 maggio 2006, la Commissione ha effettuato un sopralluogo allo stabilimento, soffermandosi presso gli impianti di produzione Ossigeno.

Durante il sopralluogo sono stati intervistati alcuni operatori sulle problematiche di sicurezza specifiche dei rispettivi reparti, riscontrandone un adeguato livello di conoscenza e competenza.

---

## 8. CONCLUSIONI

---

La Commissione ha verificato che il gestore ha predisposto la documentazione relativa alla prevenzione degli incidenti rilevanti ed ha adottato il Sistema di Gestione della Sicurezza (SGS) per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella Politica di Prevenzione.

L'articolazione del SGS è stata realizzata secondo le norme tecniche riconosciute a livello nazionale (D.M. 9 agosto 2000).

Il SGS, così come attualmente riscontrato, risulta generalmente adeguato e rispondente nei suoi elementi essenziali, sia in termini strutturali, sia di contenuto, a quanto previsto dalla normativa, pur potendosi evidenziare delle possibili aree di miglioramento, così come deducibile dalle raccomandazioni sotto riportate.

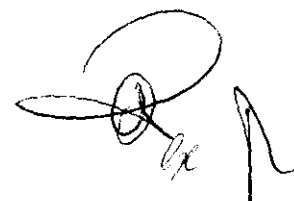
A tal proposito, la Commissione ritiene infatti di dover formulare al Gestore alcune raccomandazioni di carattere generale e specifico, affinché possa essere garantito un miglior livello di adeguatezza generale e puntuale del SGS.

Di tali raccomandazioni, viene di seguito riportata un'esposizione dettagliata.

a) raccomandazioni di carattere generale

La Commissione raccomanda di verificare che tutte le procedure adottate dallo stabilimento che hanno ricadute sulla prevenzione degli incidenti rilevanti siano opportunamente richiamate nel SGS.

La Commissione raccomanda di verificare, in maniera sistematica, che tutte le Aree Operative siano state adeguatamente informate sulla normativa vigente per la prevenzione degli incidenti rilevanti.



La Commissione raccomanda che il SIL sia formalmente coinvolto nella predisposizione delle procedure che lo vedono coinvolto nella tematica della prevenzione dei rischi di incidente rilevante.

b) raccomandazioni di carattere specifico derivanti dall'esame della lista di controllo

2.i

La Commissione raccomanda di definire in maniera sistematica il coinvolgimento sostanziale e preventivo del SAE in tutte le attività che hanno attinenza con la prevenzione degli incidenti rilevanti.

La Commissione rinnova la raccomandazione di verificare l'adeguatezza delle risorse (umane ed economiche) affidate al SAE per l'assolvimento dei compiti assegnati.

La Commissione raccomanda di evidenziare ruoli, responsabilità e collegamenti funzionali tra i Servizi SAE e SIL, nel rispetto di quanto riportato nella "Politica".

2.ii

La Commissione raccomanda di mettere in atto idonee modalità di registrazione che permettano di verificare l'avvenuta effettuazione dell'attività di informazione per i propri dipendenti, stabilita dal D. M. 16 marzo 1998, nel rispetto della periodicità trimestrale prevista; si ribadisce la necessità di un coinvolgimento preventivo e sostanziale del SAE nella fase di pianificazione di tale attività.

2.iii

La Commissione raccomanda di prevedere una pianificazione annuale della attività di informazione, formazione ed addestramento per tutti i dipendenti, nella quale siano esplicitati gli argomenti relativi alla prevenzione degli incidenti rilevanti, da attuare con le periodicità previste dal D.M. 16 marzo 1998.

La Commissione raccomanda che il piano annuale sopra citato venga redatto con il coinvolgimento formale degli Enti SAE e SIL, considerato il ruolo che viene ad essi riconosciuto dalla Società nel SGS.

La Commissione raccomanda di migliorare e documentare quanto previsto per la verifica dell'efficacia dell'attività di formazione e/o addestramento svolta.

3.i

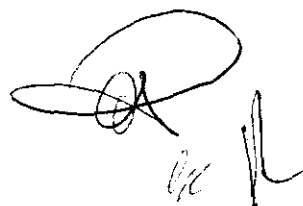
La Commissione raccomanda di prevedere nel SGS una metodologia per l'individuazione e l'aggiornamento delle problematiche inerenti la pericolosità delle sostanze e/o dei processi, nonché dei criteri di progettazione degli impianti e dei sistemi di sicurezza.

3.ii

La Commissione raccomanda di prevedere una procedura dedicata alla identificazione e valutazione dei rischi con l'individuazione delle tecniche di analisi da utilizzare.

3.iii

La Commissione raccomanda di prevedere ed adottare uno specifico piano rivolto alla riduzione dei rischi, che tenga conto sia degli aspetti impiantistici che organizzativi e procedurali da inserire nel Piano di Miglioramento da allegare al Documento di Politica.



4.i

La Commissione raccomanda di individuare, in maniera sistematica, sulla base della valutazione dei pericoli, gli elementi "critici" (es: impianti, macchine, apparecchiature, sistemi di sicurezza) ai fini dei rischi di incidente rilevante e di prevedere per essi un piano di manutenzione e controllo periodico congruente con l'affidabilità loro associata.

La Commissione ritiene opportuno che l'individuazione degli elementi critici ai fini dei rischi di incidente rilevante sia adeguatamente regolamentata nel SGS e che veda il diretto coinvolgimento del SAE e del SIL.

4.iii

La Commissione raccomanda di migliorare la gestione della documentazione relativa all'esercizio degli impianti, con particolare attenzione ai piani specifici di emergenza, al fine di renderla di più semplice e rapida consultazione.

4.iv

La Commissione raccomanda di migliorare quanto attualmente previsto per la gestione della manutenzione, trattando adeguatamente tale problematica nel SGS e nelle eventuali procedure di riferimento. In particolare si deve prevedere modalità di esecuzione della manutenzione vincolate alla predisposizione di apposito permesso di lavoro sia che lo stesso sia affidato ad una ditta terza che al personale dipendente.

La Commissione raccomanda di valutare l'opportunità di predisporre nei permessi di lavoro modalità differenziate secondo la tipologia del lavoro che deve essere effettuato.

La Commissione raccomanda di definire nei permessi di lavoro requisiti minimi di sicurezza per garantire che i lavori possano essere svolti in maniera agevole e sicura.

La Commissione raccomanda di prevedere nei Permessi di Lavoro specifiche indicazioni inerenti le condizioni minime di sicurezza da adottare durante le lavorazioni non come "consigli" ma come Procedure Operative di lavoro. Il Gestore deve stabilire esattamente gli obblighi della ditta terza e le relative condizioni di sicurezza da adottare.

La Commissione raccomanda di prevedere nella procedura relativa alla manutenzione una fase specifica dedicata alla verifica della corrispondenza dei materiali da utilizzare ai relativi requisiti di sicurezza.

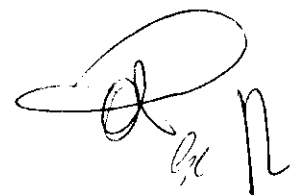
4.v

La Commissione raccomanda di prevedere nel SGS le modalità da attuare per la qualifica dei fornitori e per l'approvvigionamento di materiali e/o apparecchiature, vincolandone la fornitura al rispetto di requisiti di sicurezza specificatamente esplicitati e nonché di dedicare altrettanta attenzione alla selezione e qualificazione dei fornitori.

## 5. Gestione delle modifiche

La Commissione raccomanda di prevedere una durata massima per le modifiche di carattere temporaneo e di regolamentare eventuali modifiche di carattere gestionale (Es: modifiche ai manuali operativi di processo, alle procedure, etc.).

La Commissione raccomanda di integrare la procedura 04.01, relativa alla gestione delle modifiche, prevedendo anche le fasi relative all'aggiornamento dell'attività di informazione, formazione ed addestramento, dei piani di verifica, ispezione e manutenzione, della



documentazione tecnica, delle procedure operative, del PEI ed eventualmente del rapporto di sicurezza.

6.i

La Commissione raccomanda che, nel PEI, siano riportate con maggior dettaglio le modalità di attuazione per affrontare e gestire gli scenari incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza e le opportune valutazioni in merito al personale coinvolto nei possibili eventi incidentali.

La Commissione raccomanda di integrare il PEI con la descrizione dei sistemi di emergenza disponibili per fronteggiare le eventuali emergenze.

6.ii

La Commissione raccomanda di definire la composizione minima della squadra di emergenza che deve essere presente in stabilimento e di definire i requisiti minimi di cui devono essere in possesso i relativi componenti.

6.iii

La Commissione raccomanda di prevedere una pianificazione annuale delle simulazioni delle emergenze correlate agli eventi incidentali ipotizzati nel rapporto di sicurezza con lo scopo di testare le modalità operative previste nel PEI e di verificare i tempi di intervento prestabiliti.

7.i

La Commissione raccomanda di riportare nel SGS quanto attualmente regolamentato dalla Procedura PGS 07.01.

La Commissione raccomanda di quantificare gli indicatori di prestazione al fine di poter analizzare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi prefissati.

7.ii

La Commissione raccomanda di prevedere nel SGS la specifica trattazione dell'analisi degli incidenti e quasi incidenti, con l'invito a stabilire definizioni univoche per le stesse.

La Commissione raccomanda di integrare le procedure PGS 02.01 e PGSL 11.00 individuando specifici ruoli e responsabilità relativamente alle fasi di segnalazione, raccolta, analisi e registrazione degli eventi incidentali.

La Commissione raccomanda di reperire, analizzare e divulgare, anche al proprio personale, gli eventi incidentali accaduti negli stabilimenti simili e di inserire gli stessi nell'archivio storico dell'esperienza operativa dello stabilimento.

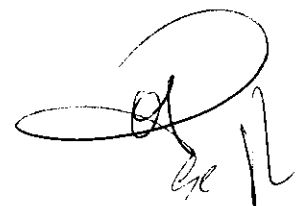
8.i

La Commissione raccomanda di riportare nell'elemento "Controllo e Revisione" la regolamentazione delle verifiche ispettive interne, attualmente riportate nel SGS al punto "Controllo delle Prestazioni".

8.ii

La Commissione raccomanda di rispettare pienamente quanto previsto dalla procedura PGS 07.01 in occasione riesame della Politica di sicurezza e del SGS.

La Commissione raccomanda di formalizzare con apposito verbale di riunione la revisione del Documento di Politica dando evidenza delle modalità e dei criteri adottati.





La Commissione, pur valutando positivamente le azioni migliorative apportate dal Gestore al Sistema di Gestione della Sicurezza, anche a seguito delle raccomandazioni formulate dalla Commissione incaricata della verifica ispettiva dell'ottobre 2001/maggio 2002, ritiene però che le stesse non sempre siano state recepite in maniera esaustiva.

Pertanto la Commissione, considerando la natura e l'entità delle raccomandazioni formulate nel presente verbale, propone all'Autorità di Controllo di convertire le stesse in prescrizioni.

La Commissione ritiene opportuno che l'Autorità di controllo effettui un monitoraggio periodico dello stato di adeguamento da parte del Gestore a quanto eventualmente prescritto, attraverso la valutazione di rapporti periodici da questi predisposti, riportanti la descrizione ed i riferimenti degli interventi messi in atto

La Commissione ritiene altresì opportuno che da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio venga disposta ulteriore verifica ispettiva con la periodicità prevista dal D. Lgs. 334/99.

Infine la Commissione ritiene opportuno che da parte della Società sia costantemente valutato l'impatto sulle persone e sull'ambiente delle emissioni in atmosfera derivanti dai cicli produttivi.

---

#### ELENCO ALLEGATI

---

- 1.a Decreto di nomina della Commissione ispettiva.
- 1.b Decreto di proroga per la verifica ispettiva
2. Verbale di visita ispettiva del 14 febbraio 2006
3. Verbale di visita ispettiva del 14 -15 marzo 2006
4. Verbale di visita ispettiva del 20-21 aprile 2006
5. Verbale di visita ispettiva del 16-17 maggio 2006
6. Verbale di visita ispettiva del 29-30 maggio 2006
7. Planimetria generale dello stabilimento
8. Schede di analisi dell'esperienza operativa
9. Nota con evidenza azioni correttive attuate a seguito di raccomandazioni da precedente verifica ispettiva
10. Schede di corrispondenza tra punti di riscontro ed elementi documentali del SGS.

Letto, approvato e sottoscritto

Taranto, 30 maggio 2006

Ing. Antonio Panaro

Ing. Gilberto Campeti

Ing. Vincenzo Rizzi

